



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 16 marzo 2010 (18.03)
(Or. en)**

7570/10

LIMITE

CO EUR-PREP 10

NOTA

del: Segretariato generale del Consiglio
al: COREPER / Consiglio "Affari generali"

Oggetto: *Consiglio europeo (25 e 26 marzo 2010)
- Progetto di conclusioni*

A norma dell'articolo 2, paragrafo 3, lettera a) del regolamento interno del Consiglio, si allega per le delegazioni il progetto di conclusioni preparato dal presidente del Consiglio europeo, in stretta cooperazione con il membro del Consiglio europeo che rappresenta lo Stato membro che esercita la presidenza semestrale del Consiglio e il presidente della Commissione.

o

o o

I. EUROPA 2020: NUOVA STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE

1. Negli ultimi due anni abbiamo affrontato la peggiore crisi economica mondiale dagli anni '30 del secolo scorso. Ciò ha evidenziato la debolezza dell'Europa: livelli di debito eccessivi, crescita strutturale fiacca e disoccupazione elevata. Benché la situazione economica stia migliorando, la ripresa è ancora fragile.
2. Riforme strutturali sostenute dal risanamento del bilancio sono essenziali per una ripresa forte e sostenibile e per preservare la sostenibilità dei nostri modelli sociali. L'uscita tempestiva dalle misure eccezionali di sostegno adottate per combattere la crisi sarà importante a tale riguardo. Se l'Europa non agisce, perderà terreno. Sono in gioco i posti di lavoro e il benessere. Spetta al Consiglio europeo far fronte adesso a tali sfide.
3. L'UE ha bisogno di una strategia rinvigorita per l'occupazione e la crescita, fondata su un miglior coordinamento delle politiche economiche. In seguito alla comunicazione della Commissione intitolata "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" e alle discussioni svoltesi in sede di Consiglio, il Consiglio europeo ha concordato gli elementi principali di questa nuova strategia, che saranno formalmente adottati a giugno.
4. I nostri sforzi devono essere meglio mirati:
 - a) La nuova strategia si concentrerà sui settori principali in cui è necessario intervenire per incentivare la competitività e il potenziale di crescita dell'Europa: conoscenza e innovazione, un'economia più verde, alto tasso di occupazione e inclusione sociale. A tal fine, il Consiglio europeo ha concordato gli obiettivi principali seguenti che costituiscono i nostri obiettivi comuni e che guidano l'azione degli Stati membri dell'Unione.

p.m. obiettivi principali dell'UE

- b) gli Stati membri, sulla base degli obiettivi principali e in partenariato con la Commissione, firseranno i propri obiettivi nazionali, tenendo conto delle rispettive posizioni di partenza e situazioni nazionali;
 - c) la nuova strategia affronterà anche le principali strozzature che ostacolano la crescita, comprese quelle a livello dell'UE connesse al funzionamento del mercato interno e alle infrastrutture;
 - d) gli Stati membri elaboreranno programmi nazionali di riforma in cui saranno indicate in modo dettagliato le azioni che intraprenderanno per attuare la nuova strategia, ponendo in particolare l'accento sugli sforzi per centrare gli obiettivi nazionali nonché sulle misure per rimuovere le strozzature che ostacolano la crescita a livello nazionale;
 - e) la Commissione elaborerà un programma UE in cui esporrà l'azione che intende portare avanti a livello dell'UE per attuare la strategia, segnatamente attraverso iniziative faro.
5. Affinché la strategia sia attuata con successo sono essenziali meccanismi di monitoraggio efficaci:
- a) il Consiglio europeo, sulla base del monitoraggio effettuato dalla Commissione e dei lavori svolti in seno al Consiglio, procederà ogni anno ad una valutazione globale dei progressi compiuti, sia a livello dell'UE sia a livello nazionale, nell'attuazione della strategia. Saranno esaminati contemporaneamente gli sviluppi macroeconomici, strutturali e della competitività, nonché la stabilità finanziaria globale;
 - b) si rafforzerà il coordinamento nella zona euro per fronteggiare i problemi cui è confrontata. La Commissione presenterà proposte al riguardo entro il prossimo mese di giugno avvalendosi dei nuovi strumenti per il coordinamento economico offerti dal trattato di Lisbona (articolo 136);

- c) il Consiglio europeo terrà periodicamente dibattiti specifici dedicati agli sviluppi economici e agli elementi principali della strategia. Nell'ottobre prossimo, esaminerà la ricerca e lo sviluppo, concentrando in particolare l'attenzione su come stimolare il potenziale d'innovazione dell'Europa alla luce delle problematiche attuali. All'inizio del 2011 discuterà di politica energetica, nonché di come sostenere al meglio il passaggio verso un'efficiente economia a bassa emissione di CO₂ e una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento;
- d) le scadenze legate alle relazioni e alla valutazione dei diversi elementi della nuova strategia dovrebbero essere meglio allineate per poter fornire un quadro più coerente della situazione. Gli strumenti (patto di stabilità e crescita e raccomandazioni per paese nel quadro degli orientamenti integrati) saranno mantenuti chiaramente separati. Si preserveranno appieno l'integrità del patto di stabilità e crescita, nonché la specifica responsabilità del Consiglio ECOFIN nel controllarne l'attuazione;
- e) al fine di migliorare il dialogo con gli Stati membri e rafforzare la qualità della vigilanza, si invieranno missioni composte da esperti della Commissione e degli Stati membri per valutare la situazione sul terreno;
- f) è essenziale, per fare un monitoraggio credibile ed efficace, assicurare la qualità, l'affidabilità e la tempestività dei dati statistici forniti dagli istituti nazionali di statistica. Occorre giungere rapidamente ad un accordo sulle proposte della Commissione in questo campo;
- g) si manterrà una stretta cooperazione con il Parlamento europeo ed altre istituzioni dell'UE. Saranno coinvolti i parlamenti nazionali, le parti sociali, le regioni ed altre parti interessate per aumentare la titolarità della strategia.

o

o o

6. Si impongono progressi rapidi nel rafforzamento della regolamentazione e della vigilanza finanziarie sia all'interno dell'UE sia nei consessi internazionali, ad esempio il G20, assicurando parità di condizioni su scala mondiale. È particolarmente necessario compiere progressi in ordine a una serie di questioni, tra le altre: requisiti patrimoniali, istituzioni di importanza sistemica, finanziamento di strumenti per la gestione delle crisi, ricorrendo anche a fonti innovative come il prelievo sulle operazioni finanziarie a livello mondiale, aumento della trasparenza nei mercati dei derivati e vaglio di misure specifiche in ordine ai credit default swap sovrani nonché attuazione dei principi convenuti internazionalmente per i premi nel settore dei servizi finanziari.
7. A tal fine occorre che l'UE compia, a livello interno, progressi rapidi relativamente a tutti questi temi, dimostrando la sua determinazione nel tener fede agli impegni del G20 con tempestività ed efficacia. In particolare è necessario concludere i lavori sui nuovi accordi europei di vigilanza affinché il comitato europeo per il rischio sistemico e le tre autorità di vigilanza europee possano iniziare ad operare all'inizio del 2011.
8. Il Consiglio (ECOFIN) e la Commissione riferiranno su tutti questi temi al Consiglio europeo di giugno 2010.

II. CAMBIAMENTI CLIMATICI: RIORIENTARE LE NOSTRE INIZIATIVE DOPO COPENHAGEN

9. A termine un accordo giuridico globale e completo resta l'unico modo efficace per conseguire l'obiettivo concertato di mantenere l'aumento medio globale della temperatura al di sotto dei 2° C rispetto ai livelli preindustriali. Sulla scorta della comunicazione della Commissione del 9 marzo 2010 e delle conclusioni del Consiglio del 15-16 marzo 2010 è ora necessario imprimere un nuovo impulso al processo di negoziato internazionale.

10. Muovendo dall'accordo di Copenaghen si dovrebbe seguire un approccio graduale così articolato:
- a) in prima battuta le prossime riunioni di Bonn dovrebbero fissare la tabella di marcia per il prosieguo dei negoziati. Occorrerebbe porre l'accento sull'integrazione dell'accordo di Copenaghen nei vari testi negoziali.
 - b) La COP-16 di Cancun dovrebbe fornire decisioni concrete che ancorino l'accordo di Copenaghen al processo negoziale delle Nazioni Unite e colmino le lacune rimanenti, in particolare riguardo a misurazione, rendicontazione e verifica.
11. L'UE è pronta a fare la sua parte in questo processo:
- a) L'UE e gli Stati membri terranno fede all'impegno di versare annualmente 2,4 miliardi di EUR per tre anni a titolo di finanziamento rapido, insieme con contributi di altri soggetti chiave e nel quadro dell'attuazione di tutti gli aspetti dell'accordo di Copenaghen. Sarà cruciale la realizzazione rapida di questo impegno. L'UE e gli Stati membri presenteranno uno stato di avanzamento preliminare degli impegni alla prossima sessione dell'UNFCCC e presenteranno relazioni coordinate sull'attuazione a Cancun e, in seguito, su base annua.
 - b) L'UE e altri paesi sviluppati si sono impegnati a mobilitare collettivamente 100 miliardi di USD all'anno entro il 2020 per assistere i paesi in via di sviluppo nella lotta contro i cambiamenti climatici. Occorrerà discutere dei contributi finanziari a lungo termine nel contesto di azioni significative e trasparenti a cui dovranno procedere i paesi beneficiari per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, come pure dell'equilibrio generale degli sforzi effettuati su scala mondiale per contrastare i cambiamenti climatici.

- c) Il Consiglio europeo mantiene il fermo impegno nei confronti del processo dell'UNFCCC e appoggia gli sforzi in atto per renderlo più efficace. Considerato il poco tempo disponibile prima di Cancun questo processo potrebbe essere utilmente integrato con discussioni in altri consessi e su temi specifici.

- d) L'UE intensificherà le relazioni con i paesi terzi, affrontando la questione dei cambiamenti climatici in tutte le riunioni regionali e bilaterali, anche a livello di vertice, come pure in altre sedi ad esempio il G20. La presidenza e la Commissione apriranno consultazioni attive con altri partner e riferiranno rapidamente al Consiglio.

- e) Dovranno essere vagliate le possibilità di cooperazione, tra l'altro con i partner industrializzati, in settori quali tecnologie verdi, norme e tecniche di verifica. Occorrerà identificare rapidamente gli interessi comuni con i paesi emergenti riguardo a questioni capaci di creare un effetto di leva nel dibattito sui cambiamenti climatici.

o

o o

Il Consiglio europeo ha nominato Vitor Manuel Ribeiro Constancio vicepresidente della BCE.

Ha inoltre approvato la strategia di sicurezza interna.

NUOVA STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE

LE PROSSIME TAPPE

- a) Tenendo conto degli obiettivi principali dell'UE la Commissione presenterà celermente proposte di orientamenti integrati più precisi, tra cui gli orientamenti in materia di occupazione e gli indirizzi di massima per le politiche economiche. Le formazioni competenti del Consiglio (ECOFIN ed EPSCO) discuteranno questi orientamenti in modo che possano essere approvati dal Consiglio europeo di giugno 2010, previa consultazione del Parlamento europeo e di altre istituzioni sugli orientamenti in materia di occupazione.
- b) La Commissione sta individuando le principali strozzature che ostacolano la crescita a livello dell'UE; gli Stati membri faranno altrettanto a livello nazionale, in stretta cooperazione con la Commissione. Il Consiglio europeo di giugno 2010 valuterà questi lavori così da tenerne conto nell'elaborazione dei programmi nazionali di riforma.
- c) Gli obiettivi principali dell'UE saranno tradotti in obiettivi nazionali specifici e differenziati che terranno conto delle posizioni di partenza e della situazione interna degli Stati membri. Saranno gli Stati membri a fissare gli obiettivi nazionali secondo procedure decisionali proprie, consultando la Commissione per garantire la coerenza con gli obiettivi principali dell'UE. Gli obiettivi nazionali saranno inoltre discussi dalle formazioni competenti del Consiglio e presentati in tempo per tenerne conto nell'elaborazione dei programmi nazionali di riforma.
- d) Nel primo anno della nuova strategia gli Stati membri presenteranno i programmi nazionali di riforma entro l'autunno del 2010, specificando nei dettagli le azioni che intraprenderanno per attuare la strategia stessa. Le azioni dovrebbero essere pienamente sostenute mobilitando come incentivi di riforma tutti i pertinenti strumenti dell'UE, BEI compresa.

- e) Entro ottobre 2010 la Commissione presenterà il programma con le azioni richieste a livello dell'UE per attuare la nuova strategia, segnatamente attraverso le iniziative faro.
 - f) Il Consiglio affinerà il calendario dei processi al fine di rafforzare la coerenza globale delle consulenze politiche agli Stati membri.
-